

Alessandro Piccinini

Intavolatura di Liuto
et di Chitarrone
Libro primo



Part I

TREE EDITION

Alessandro Piccinini
Intavolatura di Liuto
et di Chitarrone
Libro primo
1623

Part I

© 2016
TREE EDITION
Albert Reyerman

DI
ALESSANDRO
PICCININI
BOLOGNESE
INTAVOLATVRA
DI LIVTO, ET DI CHITARRONE
LIBRO PRIMO.

Nel quale si contengono dell'vno, & dell'altro Stromento Arie,
Baletti, Correnti, Gagliarde, Canzoni, & Ricercate
musicali, & altre à due, e trè Liuti
concertati insieme;

*Et una inscritione d' auertimenti, che insegnano la
maniera, & il modo di ben sonare con facilità
i sudetti Stromenti.*



IN BOLOGNA, M. DC. XXIII.
Appresso gl' Heredi di Gio. Paolo Moscatelli, ne gl' Orefici,
CON LICENZA DE' SVTTERIORI.

T A V O L A

Dell'Intauolature da Liuto, che nel presente Libro
si contendono.



R I A j. affettuosa,	Canzone iij. in aria di Corren-	Toccata iiij.	à c. 18.
à carte 28.	te,	Toccata v.	à c. 20.
Aria ij. di sarauan-	Canzone iiij.	Toccata vij.	à c. 20.
da in parte varia-	Gagliarda j.	Toccata vij.	à c. 26.
te, à car. 44.	Gagliarda ij.	Toccata viij.	à c. 30.
Aria iiij. cō partite uariate, à c. 49.	Gagliarda iiij.	Toccata viiij.	à c. 34.
Aria iiij. à c. 74.	Gagliarda iiij.	Toccata x.	à c. 35.
Balletto in diuersē partite, à c. 52.	Gagliarda v.	Toccata xi.	à c. 40.
Corrente j.	Gagliarda vj.	Toccata xij. cromatica,	à c. 45.
Corrente ij.	à c. 39.	Toccata xij.	à c. 48.
Carrente iiij.	à c. 33.	Toccata xiii.	à c. 54.
Corrente iiij.	à c. 43.	Toccata xv.	à c. 57.
Corrente v.	à c. 47.	Toccata xv.	à c. 58.
Corrente vj.	à c. 51.	Toccata xvij.	à c. 64.
Corrente vij.	à c. 63.	Toccata xvij.	à c. 65.
Corrente viij.	à c. 69.	Tempi di Gagliarda per balla-	à c. 67.
Corrente viiij.	à c. 79.	re,	à c. 68.
Corrente x.	à c. 81.	Ricercar primo musicale, à c. 32.	à c. 75.
Corrente xi.	à c. 83.	Ricercar secōdo musicale, à c. 70.	à c. 76.
Corrente xij. sopra un'Arja fran-	Replica uariata della Corrente	Toccata xxij.	à c. 78.
cese detta l'Alemana, à c. 84.	terza,	Toccata xxij.	à c. 80.
Corrente xij.	à c. 85.	Toccata j.	à c. 82.
Canzone j.	à c. 14.	Toccata ij.	à c. 122.
Canzone ij.	à c. 37.	Toccata iiij.	à c. 126.

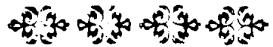
Dell'Intauolature del Chitarrone ,

C OR R E N T E j.	à c. 88.	Gagliarda j.	à c. 87.	Toccata ij.	à c. 89.
Corrente ij.	à c. 90.	Gagliarda ij.	à c. 97.	Toccata iiij. cromatica,	à c. 90.
Corrente iiij.	à c. 96.	Gagliarda iiij.	à c. 99.	Toccata iiij.	à c. 96.
Corrente iiij.	à c. 98.	Gagliarda iiij.	à c. 115.	Toccata v.	à c. 98.
Corrente v.	à c. 102.	Partite uariate sopra l'Alema-		Toccata vj.	à c. 100.
Corrente vij. sopra l'Alemana,	à carte 107.	na,	à c. 104.	Toccata vij.	à c. 101.
Corrente vij.	à c. 109.	Partite uariate sopra la Folia aria		Toccata viij.	à c. 103.
Corrente viij. sopra il tenore det		Romanesca,	à c. 120.	Toccata viij.	à c. 108.
il Mercatello,	à c. 112.	Romanesca con partite uariate,		Toccata x.	à c. 112.
Corrente viij.	à c. 114.	à carte 92.		Toccata xj.	à c. 116.
Corrente x.	à c. 114.	Tenore detto il Mercatello,		Toccata xij.	à c. 118.
Chiaccona in partite uariate, 121		à carte 110.		Toccata xij.	à c. 119.
		Toccata j.	à c. 86.		

IN BOLOGNA, Per gl'Heredi di Gio. Paolo Moscatelli, ne gl'Orefici all'Insegna
della Speranza, M, D.C. XXIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

A L L A
SERENISSIMA PRENCIPESSA
L'INFANTE DI SPAGNA
DONNA ISABELLA
ARCIDUCHESSA
D'AUSTRIA



IL suono della generosità di V. Altezza Serenissima, che frà l'heroiche virtù di lei risplende come il Diamante frà l'altre gemme, ha dato ardire alla musica de'miei Strumenti di presentarsene impressa in questi fogli, perloche non giudicand'io troppo ardire ciò che stimo obligazione, & debito, ageuolmente mi sono lasciato persuadere dalla naturale inclinatione il donarle, & consecrarle me stesso in queste fatiche della mano, & dell'ingegno, in alcuna delle quali forse più d'vna volta ha vostra Altezza così benignamente impiegato l'orecchia. La supplico adunque humilmente che s'vdendole già aggredi l'Armonia loro, ch'altresì hora mirandole nelle proprie note da me spiegate, si compiaccia accettare nella disonanza del potere, il concorde concento della vo-

lontà, & desiderio di manifestarle nella più esquisita
maniera ch' io vaglio l'affettuosa diuotione mia verso
V. A. Serenissima alla quale profondissimamente inchi-
nandomi bacio le vesti, ed auguro dal Cielo l'adem-
pimento felice d'ogni desiderata contentezza.

Di Bologna li 2. Agosto 1623.

Di V. A. Sereniss.

humiliss. & deuotiss. Seruit.

Alessandro Piccinini.

A GLI

A G L I S T V D I O S I

Del Linto, Cap. I.



RA' tutti gli stromenti musicali, quanto sia il Liuto celebre, e degno, non è alcuno per così mediocre intelligente, e versato, che sia nella Musica, il qual non sappia, e conosca, sì per l'Eccellenza, e soavità della sua melodia, come per la musical sua perfettione; Poiche con esso perfettamente si può suonare vna compositione meza voce, vna voce, e due più alte, e più basso, per hauer esso li semituoni in ogni loco. S'aggiunge à questo la commodità mirabile, cō la quale detto stromento può adoprarsi potendosi suonare in piedi, passeggiando, sedendo, & in ogni altro modo, che più aggradi: il che non è cosa di leggier momento. Hora di tale nobilissimo, e Regio stromento intendo io voler dare in questa mia scrittura alli principianti alcuni importantissimi auertimenti, i quali il longo studio, e pratica dell'insegnare questo esercitio m'ha fatto conoscere essere utilissimi; non già per arrogarmi di saperne più degli altri, ma solamente, per publico, & vniuersale beneficio; Hauend'io conosciutò, per esperienza, quanto importi il buon fondamento à chi desidera farsi Eccellente suonatore; Saranno dunque i miei auertimenti in tal materia intorno alle cose più principali, i quali chiunque desidera perfectionarsi in tal professione non si grauerà leggere più d'vna volta, & di poi affaticarsi bene, per porli puntualmente in esecutione; peiche così facendo, io nor. dubito, che nel fine egli non sia, per conoscere l'utilità loro, e quant'obligo si debba hauere à questa mia fatica.

Del Suonare netto, Cap. II.

DIco dunque, che frà le parti principali le quali si ricercano al buon suonatore, l'vna, & molto importante è il suonare netto, & polito; Di maniera che ogni minimo tocco di corda sia schietto, come Perla, & chi non tocca in questa maniera è poco da stimarsi; E certamente gran diligenza conuiene vsarsi, per suonare così; & in particolare in Francia, doue non si stima alcuno, il quale non suoni netto, e delicato.

Del Suonare Piano, e Forte, Cap. III.

FRÀ le molte singolarità del Liuto, l'vna delle principale è l'hancere il poter suonarsi piano, e forte, il che è cosa molto affettuosa ogni volta però, che venga à proposito essercitata; Perche quando la compositione è allegra, all' hora si deue suonar forte, ma non crudo, & aspro, e spetialmente quando si suonano fantasie o canzoni musicali si deue suonare forte, quella corda, che farà il soggetto, o fuga ma gli accompagnamenti dolci, accio non s'animorzi il soggetto; si suona poi piano, doue la compositione ha del cromatico, o nelanconico, o del graue, ouero ha delle durezze; ma però in modo, che il suono riesca dolce, e non sordo, o muto, Anzi allargando alquanto la misura con destrezza, e giuditio, riuscirà tanto più affettuoso il suonare, e poche sonate si troueranno, nelle quali il giuditoso suonatore non habbia opportuna occasione d'essercitare questo suonare ondeggiato, o vogliamo dire piano, e forte, e doue la musica è piena di durezze, per variare riesce molto buono suonare alle volte, come s'vià à Napoli, che alle durezze ribattono più volte quell'istessa dissonanza hor piano, & hor forte, e quanto è più dissonante, tanto più la ribattono, ma veramente questo suonare riesce meglio in fatti, che in parole, e particolarmente à chi gusta il suonare affettuoso.

Doue renda il Liuto miglior Armonia, Cap. IV.

Rende il Liuto, e così ancor il Chitarrone miglior armonia in mezo frà la Rosa, e lo scanello; e però in quel luoco si deue tenere la mano destra.



Della Mano destra, e suoi auertimenti. Cap. V.

PEr imparare di tener ben la mano destra, chiuderai il pugno, e poi l'aprirai vn poco, tanto, che le punte delle dita siano incontro alle corde, & il deto Police stia longo; & l'Auricolare stia posato sopra il fondo, e starà bene.

Come si adopri il Deto Police, Cap. VI.

Il deto Police, il qual io non approvo, che habbia l'vgna molto longa, s'adopra in questa maniera, cioè che ogni volta, che suonerà la corda, dourà mandarsi verso il fondo, si che caschi sempre sopra, la corda, che li sarà sotto, & iui si fermi sin tanto, che di nuovo dourà porsi in opera. E quando si suona vna pizzicata (che pizzicata intendo, quando si suona più d'una corda insieme) anche il Police deue fare il medesimo mouimento, e questo molto impo rta, prima per la buona armonia, che faranno li Bassi toccati à quel modo, & ancora perche apporta commodità grandissima, massimamente quando si suona sopra li Bassi.

Come s'adoprino il Deto Indice, il Medio, e l'Anulare, Cap. VII.

Le altre trè Dita, cioè Indice, Medio, & Anulare, i quali certamente debbono hauere le vngne tanto longhe, che auanzino la carne, e non più, & che habbiano dell'ouato, cice; che siano più alte in mezo; s'adopreranno in questa maniera, cioè; che quando si farà vna pizzicata, ouero, si suonera vna corda sola, si piglierà la detta corda con la sommità della carne, & vtandola verso il fondo, si farà, che l'vgna lasci sfuggire tutte due le corde, e faranno armonia buonissima, perche le corde compagno suoneranno tutte due.

Con quali Dita si suonino due corde, Cap. VIII.

Due si deuono suonare due corde, sempre si suoneranno col deto Police, e col Medio, & essendoui vn punto sotto, si dara all'in sù con l'Indice, e col Medio.

Del Gruppo, e quanto sia difficile. Cap. IX.

Il Gruppo, che si fa nelle cadenze è difficilissimo, per rispetto di batterlo tutto eguale, e veloce, & nell'ultimo ferrarlo con maggior velocità, & io trouai, che il farlo con l'Indice solo, battendo sù, e giù la corda con la sommità dell'vgna, riesce mirabile, per la sua politezza, e velocità, e mi riusciva così facile, che in sìme col Gruppo io accompagnava vn mouimento d'un'altra parte col deto Police, tal che con le due dita cioè il Police, & Indice si potra benissimo fare, quanto io ho dteto. Alcuni di questi Gruppi sono in queste Opere, & il più raddoppiato è nel fine del ricercarè primo, che io stimo più.

Tirate, e Gruppi come si efforcitino, Cap. X.

Per far questi Gruppi, etirate col Police, & Indice, come ordinariamente s'usa, si deue tenere il Police molto in fuori è l'indice molto sotto, che faccia, come vna croce, & le altre due dita, cioè il Medio, & Anulare stiano longhe, ma senza sforzo, & affaticamento di braccio, facendo poco mouimento delle dita, che fano la Tirata, auertendo, che il police non battra il colpo più gagliardo del altro deto ma l'vno, e l'altro simili, che non se li conosca differenza alcuna, e così efforcitandosi, s'acquistarà. Molti mentre fanno il Gruppo con queste dita vogliono accompagnare vn mouimento d'un'altra parte, come hò detto nel Cap. IX. mà non è reale, perche ad'ogni colpo, che battono dell'accompagnamento, ne perdono vn'altro del Gruppo; ma per la velocità l'vdito di molti resta ingannato.

Dell'Arpegiare nel Liuto, che cosa s'intende, Cap. XI.

Arpegiare nel Liuto, s'intende quando si fanno tirate, o passaggi con l'indice, e deto di mezo, e col Police si va tocando altra parte il qual suonare rende grandissima commodità, & ancor vagheza al'orecchia, per che le due ditta con il motto medesmo, che fanno rendono il suono ancora eguale, e pero laudo,

todo, che in ogni luogo, che si potrà operare in questa maniera si debba fare.

Come si dene Arpegiare. Cap. XII.

Per Arpegiare si auertisce, che si deue fare suonare la corda con la sommità dell'vgna, facendo poco mouimento delle dita, & che il deto Police stia fuori molto; che così facendo la tirata farà agile, & con facilità si farà veloce, et tocando i bassi, col deto Police, il medesimo si farà cadere sopra la corda, che farà sotto, come s'è detto al Cap. VI. Io hò usato qualche volta d'Arpegiare appresso lo scanello con la sommità dell'vgna, e cō il Police battendo il Canto termo, e riesce il suono argentino, e molto diletteuole; così Arpegiando si fa benissimo il Gruppo accompagnato, detto di sopra al Cap. VIII. e col deto Police battendo l'altra parte; ma in efferto non farà veloce, nè leggiadro come con un deto solo.

Della Mano stanca, e suoi auvertimenti. Cap. XIII.

La mano stanca deue star libera senza toccare il manico in alcun luoco, se non col deto Police; il quale deue stare appoggiato al manico di dietro, & à basso, e stia longo, & le altre quattro dita stiano inarcate con la punta appresso le corde per esser pronte; & è auvertimento importantissimo.

Quando le dita deuono fermarsi sù le corde. Cap. XIV.

Il tener fermo le dita sù le corde doue bisogna (da pochi è osservato,) & è cosa di tanta importanza, che il suonar non può esser buono, nè dilettare senza questo; però per auvertimento dirò, che sempre che si suonerà una pizzicata seguitando una corda sola, si deue fare ogni sforzo di tener ferme le dita sù le corde della pizzicata, mentre si suona quel che segue, & chi intende la Musica sa quanto importa; e questa dò per Regola generale: in altri luoghi particolari, doue farà un punto appresso il numero, come questo: si deue tenere fermo quel deto, mentre si suonerà quel che segue; e non si manchi, perché il suonar da huomo eccellente consiste gran parte in questa osservazione, di tenere ferme le parti della Musica.

Con qual Deto si vada da un Tasto à l'altro, e da una corda à l'altra. Cap. XV.

Molti hauendo fatta una pizzicata leuano le dita della Mano sinistra, e poi non fanno trouare con qual deto debbono andare à l'altra pizzicata, e sempre fanno errore, e però innanzi, che si leui alcuni deto, si guardi bene, qual deto è più comodo, per andar al luoco, doue fa bisogno, che così non fallerà, o almeno poche volte.

Delli Tremoli, & di trè sorte di essi. Cap. XVI.

Sono li Tremoli di grandissimo ornamento nel suonare, & sono di trè sorti, il primo è Tremolo longo, e si fa doue si deue fermare assai, & ancor poco. E per farlo, si batte delicatamente, e presto, molte volte, con la punta del deto, che farà più commodo sù quella corda, che s'hauerà suonata: auvertendo, che se farà un zero, si batte sopra il primo tasto, se farà il primo tasto si batte sopra il secondo, e così successivamente, e quanto comporta il tempo, tanto deue durare il Tremolo.

Del secondo Tremolo. Cap. XVII.

Il secondo Tremolo è veloce, e passa presto, & in infiniti luoghi si può fare, che rende gran vaghezza, e volendolo fare per esempio si metterà il deto auricolare alli trè tasti sù la prima corda, & in un tempo istesso il deto di mezzo alli duoi tasti dell'istessa, e subito dato il tocco alla corda, con velocità si leuarà il deto auricolare tanto, che non tocchi la corda; e presto con gagliardezza si tornerà nello stesso luogo, e sarà fatto; Et per farlo al primo tasto, basta un deto leuandolo, e tornandolo giù, come s'è detto.

Del terzo Tremolo. Cap. XVIII.

IL terzo Tremolo è poco usato, perchè vuol libera la mano; e per esempio se il doto auricolare farà à cincque della terza farai suonare la corda, e nell'istesso tempo calcando forte il doto scuotterai tutta la mano gagliardamente, e presto tanto che senti, che la corda ondeggi un poco, e sarà fatto.

In quai luoghi si debbano fare li Tremoli. Cap. XVIV.

IN tutti li luoghi dove si deue fermare assai, o poco, quiui si deue fare il Tremolo, & hora si fa vna forte di Tremolo, hora un'altra, secondo che la commedia insegnia, & in ogni tasto, o corda, & ancor nelle crome, hauendo tempo, farà buonissimo effetto sempre. E perchè i luoghi, dove si deuono fare li Tremoli, sono infiniti, non ho voluto fare segno alcuno nella Intauolatura per non offuscarla, bastando l'avviso dato; auertendo però, che per voler far molti Tremoli il suonare non si scuopri affaticato, e stentato; essendo necessario, che il suonatore suoni leggiadro, e precuri di non mostrare nel suonare fatica alcuna.

Auertimenti d'alcuni segni necessarij da conoscere, che sono nell'Intauolatura di questo libro; e prima. Cap. XX.

Tirate senza punti sotto. Cap. XXI.

LE tirate, le quali saranno senza alcun punto sotto, sempre si suoneranno col doto Police tanto nel Liuto, quanto nel Chitarrone.

Punti sotto le tirate. Cap. XXII.

DQue sarà un Punto sotto il numero, si darà in sù col doto Indice sempre, e seguendo il numero senza punto, per ordinario, si suonerà la corda col doto di mezzo, ouero col police, che tutto è uno, secondo l'occasione: e questi sono auertimenti molto da osservarsi dalli principianti, perchè non poco importa per assuefarsi di adoprare le dita con ordine; e perchè ho visto molte Intauolature, che li mancauano li punti sotto le tirate, & altre Intauolature, che li punti stauano con malissimo ordine; però voglio dare la regola, perchè ciascuno possa da sè giudicare con qual doto bisogna incominciare la tirata.

Regola per conoscere con qual doto s'incomincia la tirata. Cap. XXIII.

LA Regola sarà questa, che sempre l'ultimo numero della tirata deue essere dato in sù col doto Indice, e poi si fa il conto, come si deue dare il primo; e perchè riesce conto longo da fare, dirò per più brevità, che il primo numero della tirata sempre si deue dare in giù col Police, ouero col doto medio, che tutto è uno; auertendo però che l'antecedente numero, o pizzicata, che li sarà innanzi deue essere di valor pari, come di duoi, o quattro, o sei, che quando fosse di cinque, o tre, ouer uno, la tirata andrà incominciata in sù col doto Indice; & è regola infallibile.

Del Punto fermo. Cap. XXIII.

IO chiamano Punto fermo, dove si troua un punto appreso un numero in questa maniera, perchè iui si deue tener fermo il doto, mentre si suona quel che segue per ragione di Musica, come ho detto nel Cap. 14.

Del segno dello strascino nel Liuto, e nel Chitarrone. Cap. XXV.

DQue la tirata hauerà una linea inarcata sotto, ouer sopra, come questa al principio della linea, si comincerà lo strascino, e tutta la tirata sarà strascinata, o lunga, o curta, che sia, finche muta tempo.



Strascino come si efferciti quando la tirata va in' alto, Cap. XXVI.

Per far questo Strascino si suonerà col Police della mano dritta la prima nota della tirata, doue sarà la linea inarcata detta di sopra; & con la mano stanca s'andera battendo suli tasti, secondo sarà scritto, e mutandosi corda, similmente si suonerà la prima nota dell'istessa corda, seguendo à battere con la mano stanca sù li tasti, come si è detto, perche la corda battuta risuonerà da se stessa, tenendo basse le dita, & arriuando destramente su la corda, che non fa bisogno di sforzo.

Strascino come si efferciti quando la tirata va à basso, Cap. XXVII.

Con la mano destra si offerua, quanto s'è detto nel Capitolo di sopra; ma di più quando la mano sinistra leua vn deto dalla corda, si duee ratpare alquanto con la punta di quel deto medesimo la corda nel levarlo, acciò rauuui la corda à quello, che segue.

Questa maniera di fare le tirate, ò gruppi, nel Liuto à me non piace se non rare volte, per capriccio, e novità, perche con detti Strascini non si può fare variatione di tirate, e poi chi non conosce, che vna tirata ò gruppo battuto, e che sia veloce, netto, & eguale senza parangone è meglio delle Strascinate? E se molto è p.ù difficile ancora, e molto più da valent'huomo, e di più chi molto esercita li Strascini perde assai, perche s'impigrisse la mano destra, & si scompagna la stanca; ma dico ben questo, che per il Chitarrone è maniera benissimo appropriata, e parmi qui aproposito dare qualche auvertimento particolare per il sudetto Chitarrone, oltre alcuni, che disopra si sono toccati, essendo questo strumento molto usato à i tempi nostri, & con questa occasione dirò prima della sua origine.

Dell'Origine del Chitarrone, & della Pandora. Cap. XXVIII.

Gia molti anni fono che in Bologna, si faceuano liuti di bonta molto eccelenti ò fosse i'esser fatti di forma lunga à similitudine di pera, ò fosse l'hauer le coste larghe, che l'uno fa dolce, e l'altro armonioso; basta che, per la lor bonta erano molto stimati, & in particolare da i francesi, i quali son venuti à posta à Bologna, per portarne in Francia pagandoli tutto quello che era loro demandato, talche pochissimi hora senetrouano; & oltre di cio si faceuano liuti grandissimi, che in Bologna erano molto apprezzati, per suonare in concerto con altri Liuti piccoli passiemezi, Arie, & altre simili. E la bonta di questi Liuti così grandi si scopriua maggiormente, perche li teneuano alti d'accordatura talmente, che la prima corda, non potendo arriuare così alta vi posero in vece di quella vn'altra corda grossa accordandola vn'ottava più bassa, il che riusciva per quell'effetto benissimo, come hoggidì ancor si usa. Dopo alcun tempo, comincian-
do à hiorir il bel cantare parue à quei Virtuosi, che queiti Liuti grandi, per esser così dolci, fossero molto à proposito d'uno, che canta, per accompagnamento; ma trouandoli molto più bassi del bisogno loro, fur-
no necessitati fornirli di corde più sottili tirandoli in tuono commodo alla voce. E perche le seconde non
poteuano arriuare con l'esempio dell'altra corda le accordorno vn'ottava più bassa; & così hebbero il loro
intento è questo fu il principio della Tiorba, ò vero Chitarrone; e di poco tempo inanzi ch'io facessi fare la
tratta à i contrabbassi, era venuto à Ferrara, il Signor giulio Caccini, detto il Romano huomo Eccelentissi-
mo nel bel cantare chiamato da quelle Altezze Sereniss. il quale haueua vn Chitarrone d'Auorio accomo-
dato in quella maniera medesima ch'io ho detto di sopra, della quale si seruia, per accompagnamento
della voce; fuori poi dell'occasione del cantare nissuno suonaua di Chitarrone, mà quâdo io feci poi fare la tratta
all'i contrabbassi, molti Virtuosi inuaghendosi di quella armonia è commoda varietà di corde, cominciorno
a cercar maniera (non ostante l'imperfettione, che apportaua loro quella prima, e seconda corda vn'otta-
ua bassa accordate) di dilettare ancora col suono solo; nelche effercitandosi alcuni in poco tempo riuscirono
molto Eccelenti; e quindi il Chitarrone cominciò il suo grido. Dico similmente, che il Chitarrone armato di
corde di cera, come s'usa particolarmente in Bologna rende armonia molto suave, & apporta leggiadra no-
uità all'orecchio. Hora che gli hò leuato alcune imperfettioni, e trouato altro modo di fabricare detti strumen-
ti, che di bonta sono migliorati assaiissimo, hauendoli rimesso la quinta corda, e la sesta, & li contrabbassi di
fila d'argento, & ogni contrabbasso con la tratta longa, e corta, conforme il bisogno, hò accresciuto ar-
monia straordinaria, & chiamano questo strumento così fornito Pandora, & ancorà che sia di forma non
troppo grande ch'è d'assai commodità, nondimeno tiene l'armonia longhissima, e profonda assai, che è
cosa rara, per accompagnare vna voce, che canta, e stà accordata assaiissimo. Hora tornaremo al Chi-
tarrone con dare la maniera che à me pare si duee osservare per suonare, & in sieme farò mia scusa di questo,

cioè che il Chitarrone, per la facilità delletirate strascinate, & del tocare li cōtrabassi, che l'uno è l'altro da asfai gusto è con poca fatica ; per questo tale strumento ha tirato a sé molte persone tralasciando il Liuto , e però se in alcune mie opere di Chitarrone si trouerà qualche passaggio o altro alquanto difficile per chi non farà patronc d'adoperare tutte due le mani con quella agilità, che fa bisogno, farò degno di scusa , non ha- uendo io conosciuto tal difficultà.

Come si del bano fare le Pizzicate nel Chitarrone, Cap. XXIX.

DVnque douēdo suonare vna Pizzicata nel Chitarrone di trè corde, si debbano suonare in tre colpi, uno doppo l'altro, e se farà Pizzicata di quattro corde, in quattro colpi, e così sucessivamente, come la qui sotto regola insegnā auertendo che nō s'adoprano, che tre dita della mano destra a suonarle cioè il Pollice, l'indice, & il Medio è questa è regola vniuersale.

Pizzicate di tre corde. Pizzicate di quattro corde. E di cinque corde. E di sei.

Si adopera il dcto Medio à li dui punti, l'indice à vn punto, il police doue non è punto.

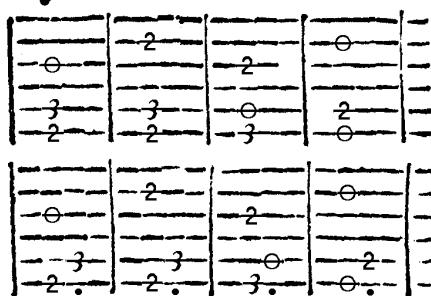
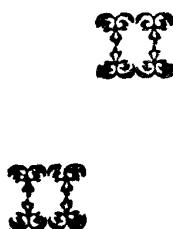
E queste si chiamano Pizzicate arpeggiate perche sono simili al toccar dell'Arpa, e però dico, che tutte le Pizzicate nel Chitarrone si devono fare co' gli ordini già detti, perche di questo nō hò fatto altro ricordo, ne segno nell'intauolatura, eccetto, che in alcuni luoghi straordinarij, che qui sotto faranno notati, e ben vero, che nelle Correnti, & in altri luoghi dove fa bisogno andar molto presto da vna Pizzicata all'altra non si potra far dimeno di suonare le Pizzicate come nel Liuto, cioè in un colpo solo.

Segni de i luoghi straordinarij dove conviene Arpegiare, Cap. XXX.

TNe certi luoghi particolari ancora , che le Pizzicate vadano presto , essendo la figura del quattro numero

sopra il tempo in questa maniera tutte le Pizzicate sottoposte al detto tempo si devono Arpegiare in quattro colpi secondo l'ordine sopradetto e di più essendou i alcuna Pizzicata di tre corde sottoposta al detto tempo pur bisogna batterla in quattro colpi, come nel seguente esempio si vede

E doue il tempo hauerà il numero 2. sopra in questa maniera tutte le pizzicate sotto poste al detto tempo, s'arpeggiano in due colpi come nel seguente esempio 2



E questa maniera d'arpeggiare è noua, e fa bonissimo effetto, e massimamente suonando con misura al quanto stretta; e perche il Chitarrone ha il piano, & il forte, come il Liuto, ciò si deue essercitare, come si è detto di sopra al Cap. III. ma per ordinario vuol'esser suonato assai gagliardamente, e sempre netto, e polito osseruando l'ornamento dei tremoli, secondo l'ordine detto, per il Liuto, e questo dico per chi vuole uscire del suonare dozenale.

Delle Tirate, Strascinate, Cap. XXXI.

LE Tirate col segno dello Strascino, si faranno come ho già detto di sopra nel Cap. XXV. e li gruppi similmente strascinati riecano assai bene, ma sono però insipidi, e perciò a farli con vn deto si come pur si è detto al Cap. IX. riecano ancor in Eccellenza nel Chitarrone spiccati eguali, veloci, e netti ma sino hora non sono usati da nessuno, se non forse, per mio consiglio.

In Francia usano di suonare uno strumento piccolissimo da quattro corde semplici, e lo chiamano Mandolla, elo suonano col deto indice solo, & ho vido suonare alcuni molto bene, & da questo stromento ho cauato il potersi ancora essercitare in tal modo di suonare in certe occasioni de gruppi tanto nel liuto, quanto nel Chitarrone.

Conclusione di tutti i sopradetti Avvertimenti, Cap. XXXII.

Per fine dunque dico alli principianti, che di tutti li sopradetti avvertimenti, alcuni fa bisogno imparare subito, e con grandissima diligenza conseruarli; ma altri non ostante il buon'e frequente studio, non si possono imparare se non con longhezza di tempo; Quello si deue imparare subito, è questo cioè far buon fondamento come portare ben le mani, osseruando, quanto dicono li Capitoli della Mano dritta, & della Mano stanca, & la lezione, che si studia impara la à memoria, & suonar netto, & à misura, ilche riuscirà di non gran fatica, imparando cose facili, e l'orecchio, e le Mani s'andaranno facendo buone, e chi crede con andare strappando le corde senza ordine col tempo imparare, molto s'inganna; Il fare poi benc li tremoli, e saper conoscere li loro luoghi appropriati acciò diletto, il far vna tirata veloce, & eguale, & vn gruppo radoppiato, il suonare vna fantasia, & vn'opera difficile piano, e forte, dove fa bisogno, e con giudicio, & il tutto polito, e netto, senza perdita di vn minimo tocco di corde, questa pratica s'impara con lungo studio, e molto tempo. La Scienza poi della Musica s'acquista con molto affaticarsi nel contrapunto, e con spartire opere d'altri come ricercate, & motetti, & altre composizioni, e suonar sopra detta spartitura, acciò col mezo del contrapunto e' arriui à poter operare da se stesso.

Delle compositioni in concerto à due, e tre Liuti, Cap. XXXIII.

FRà le seguenti compositioni si troueranno alcune, per suonare il Liuto, & Organo, con il Basso continuo, & ancor il Chitarrone, & Organo, & a due, e tre Liuti concertati insieme nelle quali à bello studio

dio hò osservato di schiuare, che le voci le quali suona uno, non siano suonate dall'altro; & in particolare le parti estreme; il che riesce di gusto, e melodia straordinaria, parendo per l'unione uno strumento solo, le quali compositioni sono di quelle, che due altri miei Fratelli, & io suonauamo già quando erauamo tutti tre al servizio del Serenissimo di Ferrara, e poi dell'Illustrissimo, & Reuerendissimo Sig. Cardinale Aldobrandino, de quali Girolamo, il qual suonaua con maniera più graue, & suonaua il Liuto maggiore; morì in Fiandra al servizio dell'Illustrissimo Monsignore Bentivoglio Nuncio gli anni passati, & hora Cardinale; & Filippo il qual suonaua più capriccioso, & suonaua il Liuto più piccolo, hora si ritroua al servizio della Maestà Catolica molto favorito, il qual concerto da chi è stato udito pareua, che fosse, non poco lodato, per l'unione sopradetta, & per l'intelligenza, e rispetto, che l'uno à l'altro di noi portaua, operando l'essere Fratelli, che l'uno stimava l'onore, dell'altro come suo proprio; il che ne i concerti, è parte principale à non voler superare il compagno; e serua per auvertimento di non poca importanza.

Dell' Arciliuto, e dell' Invenzione d'esso, Cap. XXXIII.

Due hò nominato il Liuto, hò voluto intendere ancor dell'Arciliuto per non dire, come molti dicono, Liuto Attiorbato, come se l'inventione fosse cauata dalla Tiorba, o Chitarrone, per dir meglio, il che è falso, e lo so io, come quello, che sono stato l'Inventore di questi Arciliuti: anzi hauena io fatto fare li primi come se detta inuentione per all' hora fosse poco stimata, per ispatio di due anni non si vide abbracciata da nessuno, ne si vedeva alcun simile strumento fuor, che quelli, ch'io faccio fare. Pure è stata poi ultima perfettione al Liuto, & ha dato vita al Chitarrone.

Et che ciò sia vero, sisà, che essendo io l'Anno M. D. LXXXVIIII. al servizio del Serenissimo Duca di Ferrara, andai à Padova alla Bottega di Christofano Heberle, principalissimo Liutaro, & li feci fare per proua vn. Liuto di corpo così longo, che seruia per tratta de i contrabbassi, & haueva due scanelli molto lontani, uno dal' altro, & riusci di poca voce, perche non si poteuano toccare i contrabbassi appresso lo scanello; tal che ne feci far vn' altro con la Tratta al manico, & riuscì buonissimo, poi simile à questo nè feci far trè altri con maggior diligenza è riuscirono isquisiti, i quali tutti portai à Ferrara doue dal Serenissimo mio Signore, & dall'Eccelentissimo Principe di Venosa, che all' hora iui si trouaua furono con grandissimo gusto vediti; e molto lor piacquero quei Bassi così sonori, e Sua Altezza nè donò due al suddetto Principe di Venosa, il qual con esso lui li portò alla volta di Napoli, & ne lasciò uno in Roma, che poi capitò alle mani del Cavalier del Liuto, il qual sempre l'adoperò gustandoli infinitamente tal inuentione; & essendo io à Roma, dopo la morte del Cavalier sopradetto, il medesimo Liuto mi ritornò nelle mani.

Quell' altro poi Arciliuto del corpo longo detto di sopra, quand' andai al Servizio dell'Illustrissimo Cardinale Pietro Aldobrandino lo lasciai in Ferrara al Signore Antonio Goretti mio tanto caro amico, il quale ancora lo conserua nel suo celebre Studio di Mulica, doue non solamente ha in una camera ogni sorta di strumenti Antichi, e Moderni tanto da fiato quanto da corde di bellezza, e bontà isquisiti, ma tiene ancora con ordine bellissimo in un'altra Stanza tutta la Musica Antica, e Moderna, così da Camera, co me da Chiesa, che sia possibile ritrouarsì.

Hora hauendo esso Signore in molto tempo fatto raccolta d'alcune mie compositioni per lo Liuto, e Chitarrone, e volendo honorarmi per l'affettione, che mi porta di connumerarle fra suoi innumerabili Scritti, & riserbarle in quell'Arca Musicale, s'era risoluto, contra mio volere, darle alla Stampa, nè jo hò già mai potuto, ben che molto mi sia addoperato persuaderlo à depor questo pensiero. Onde conoscendo io il suo desiderio, per sodisfare ad un' Amico tanto amoreuole, & affectionato; minor male hò stimato consentire alla volontà di quello, tanto da me honorato, & amato, che oppormiui. Per tanto accioche la Stampa ancora non aggiungesse errori ad errori, hò voluto trouarmi presente à correggerla; poiche l'esser ritornato alla mia Patria di Bologna mi concede agiato tempo, supplicando il buon Lettore, che di quelli errori poi de quali non è la Stampa per esser incolpata, m'habbi per iscusato, & accetti la candidezza dell'animo mio, il quale sedotto dalla forza dell'amicitia, s'è lasciato indurre à publicare queste debolezze, le quali (quali si fiano) sono da me state fatte solamente per dirne la mia opinione, & per giouare à chi non sa.

TAVOLA

Delli Capitoli d'auuertimenti per ben Suonare .

A	Gli studiosi del Liuto.	cap. 1.	Auuertimenti d'alcuni segni necessarij.	c. 20.
	Del suonare netto.	c. 2.	Tirate senza punti sotto.	c. 21.
	Del suonare piano, e forte.	c. 3.	Punti sotto le tirate.	c. 22.
	Doue rende il Liuto miglior armo- nia.	c. 4.	Regola per conoscere con qual deto s'incomin- ci la tirata.	c. 23.
	Della mano destra, e suoi auuertimenti.	c. 5.	Del punto fermo.	c. 24.
	Come si adoperi il deto Police.	c. 6.	Del segno dello strascino nel Liuto, & nel Chi- tarrone.	c. 25.
	Come s'adoperino il deto Indice, il Medio, e l'Annulare.	c. 7.	Strascino, come si esserciti, quando la tirata va in alto.	c. 16.
	Con quali dita si suonino due corde.	c. 8.	Strascino, come si esserciti quando la tirata va à basso.	c. 17.
	Del Gruppo, e quanto sia difficile.	c. 9.	Dell'origine del Chitarrone, & della Pandora.	c. 28.
	Tirate, e Gruppi come si essercitano.	c. 10.	Come si debbano fare le pizzicate nel Chitar- rone.	c. 29.
	Dell'Arpeggiar nel Liuto, che cosa s'inten- de.	c. 11.	Segno de i luoghi straordinarij, doue conuen- Arpeggiate.	c. 30.
	Come si deue Arpeggiare.	c. 12.	Delle Tirate strascinate.	c. 31.
	Della Mano stanca, & suoi auuertimenti.	c. 13.	Conclusione di tutti i sopradetti auuertimen- ti.	c. 32.
	Quando le dita deuono fermarsi sù le cor- de.	c. 14.	Delle Compositioni in concerto à duoi, e tri- Liuti.	c. 33.
	Con quai dita si vada da vn Tasto à l'altro, da vna corda à l'altra.	c. 15.	Dell'Arciliuto, & Inventore di esso.	c. 34.
	Delli Tremoli, & di tiè sorte di essi.	c. 16.		
	Del secondo Tremolo.	c. 17.		
	Del terzo Tremolo.	c. 18.		
	In quai luoghi si debbano fare li Tremoli.	c. 19.		



R I C C O R D I.

Accordatura ordinaria delli contrabassi del Liuto.

	7	8	9	X	V	12	13	.
Sesta					3	2		
Quinta			4	2	0		3	
Quarta				0				
Terza								
Seconda								
Prima								

Accordatura ordinaria delli contrabassi del Chitarrone.

	7	8	9	X	V	12	13	14
Sesta					3	2	0	
Quinta			3	2	0	3	2	
Quarta				0				4
Terza								
Seconda								
Prima								

Si deue mutar accordatura in alcune suonate, però nel fine di esse farà notato la mutatione, che farà bisogno.

Liuto picciolo:

0			
3			
3			
2			

Liuto picciolo.

7

Liuto mezzano.

0			
2			
2			
0			

Liuto mezzano.

0

Liuto grande.

0			
2			
2			

4

2

Si Arpeggia sotto questi tempi.



Segno aci Strascino.

Punto fermos



11

TOCCATA I.

The image shows a page of sheet music for a piece titled "TOCCATA I.". The music is arranged in six staves, each consisting of five horizontal lines. The notes are primarily eighth notes, and the tempo is indicated as 42 BPM. Fingerings are provided above the notes, such as "0 7", "0 2 3", "0 2 4", "0 2 4 0 2 4 5", "x 7", and "0 2 4 2". The music includes various rests and dynamic markings like "3 2" and "4 2". The notation is typical of early printed music, using a mix of numbers and letters (A, B, C) to represent different note heads.

TOCCATA
II.

7

13
9

7

A musical score page showing a single staff with various notes and rests. The notes are labeled with numbers and letters such as 7, x, 9, 8, 7, 7, and 5. Below the staff, there are four rows of corresponding numbers and letters, likely representing a transcription or a different musical representation.

CANZONE
PRIMA.

2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4

2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4

2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4

2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4

2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4

2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2

2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4
2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4 | 2-2-2 | 2-4

Musical score page showing measures 2 through 10 of a piece for two voices. The top staff uses a soprano C-clef, and the bottom staff uses an alto F-clef. Measures 2-5 show eighth-note patterns. Measure 6 begins with a bass note followed by eighth-note pairs. Measures 7-9 show eighth-note patterns with rests. Measure 10 concludes with a bass note followed by an eighth note.

17

The image shows a page of Indian classical music notation, likely for a bowed string instrument such as the veena or violin. The notation is organized into six horizontal staves, each representing a different section of the piece. The staves are separated by vertical bar lines, and some have numerical counts above them (e.g., 32, 2, 4, 7). The notes are represented by various symbols, including dots, dashes, and small circles. The page is filled with musical markings, with some sections having more detail than others.

18

The image shows a page from a musical manuscript. At the top center is the page number '18'. Below it are two staves of music. The top staff is a single-line system with note heads and rhythmic patterns. The bottom staff is labeled 'TOCCATA' and features a more complex system with multiple horizontal lines and vertical stems, along with a variety of note heads and rhythmic values.

This page contains musical notation for a stringed instrument, likely the veena, spanning five staves. The notation uses a unique system of note heads and stroke patterns. Below the staves are two boxes labeled '0' and '8', each containing a diagram of a hand with fingers numbered 1 through 5, illustrating finger positions for specific notes or techniques.

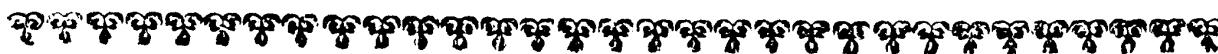
The staves are organized into measures separated by vertical bar lines. The first measure starts with a note head followed by a stroke pattern. Subsequent measures continue this pattern, often featuring groups of three notes. The notation includes various numbers (e.g., 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8) placed above or below the staves, which likely represent pitch, rhythm, or performance instructions. The entire page is enclosed within a decorative border.

TOCCATA
V.

This section contains five staves of handwritten musical notation. The notation uses vertical stems with numbers indicating pitch and horizontal strokes indicating rhythm. Measures 1 through 8 are shown, followed by a blank section with six staves. Measures 9 through 12 are then shown, followed by another blank section with six staves. Measures 13 through 16 are shown, followed by a final blank section with six staves.

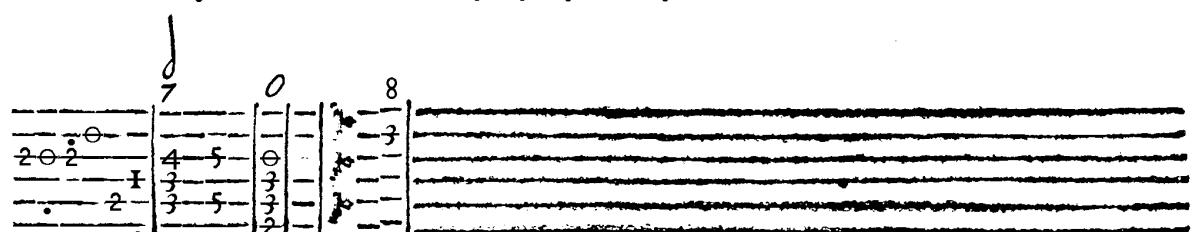
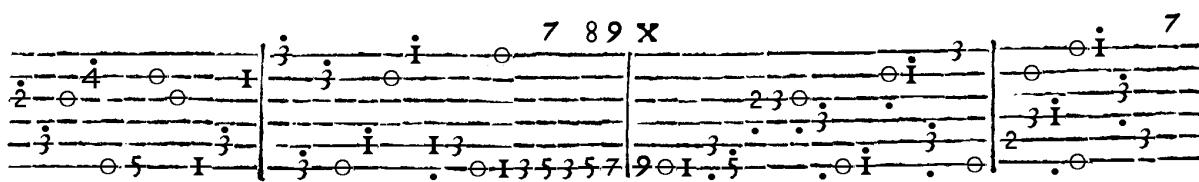
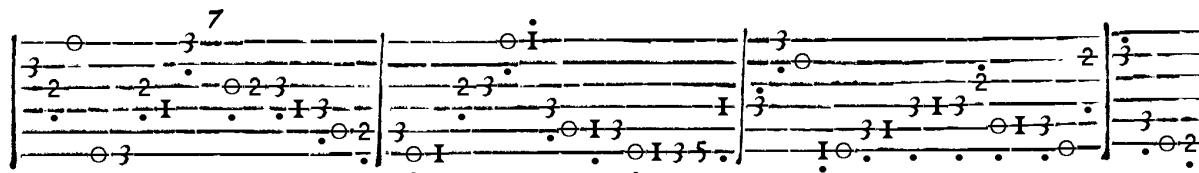
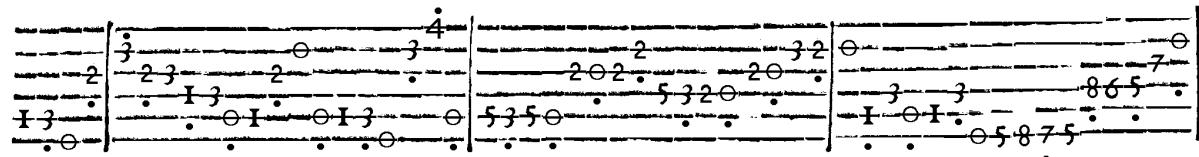
TOCCATA
VI.

This section contains five staves of handwritten musical notation. The notation uses vertical stems with numbers indicating pitch and horizontal strokes indicating rhythm. Measures 1 through 8 are shown, followed by a blank section with six staves. Measures 9 through 12 are then shown, followed by another blank section with six staves. Measures 13 through 16 are shown, followed by a final blank section with six staves.



21

The musical score consists of six staves of Indian classical music notation. The notation is based on a five-line staff system. Each staff contains a series of musical patterns, primarily consisting of pairs of notes. These pairs are often preceded by a single note. The patterns are formed by Devanagari numerals (1, 2, 3, 4, 5, 0) and symbols such as dots and dashes. The patterns are grouped by vertical bar lines, indicating measure boundaries. The music is divided into six distinct horizontal sections, each starting with a single note followed by a pair of notes. The patterns repeat in a cyclical manner across the staves.



GAGLIARDA
PRIMA.

Handwritten musical score for Gagliarda Prima, first system. The score is written on two staves of sixteenth-note patterns. The top staff begins with a note, followed by a rest, then a note, then a note. The bottom staff begins with a note, followed by a rest, then a note. The notation includes various rests and note heads, with some notes marked with an 'x' or a circled 'o'. The score is framed by decorative borders at the top and bottom.

Handwritten musical score for Gagliarda Prima, second system. The score is written on two staves of sixteenth-note patterns. The top staff begins with a note, followed by a rest, then a note, then a note. The bottom staff begins with a note, followed by a rest, then a note. The notation includes various rests and note heads, with some notes marked with an 'x' or a circled 'o'. The score is framed by decorative borders at the top and bottom.

Handwritten musical score for Gagliarda Prima, third system. The score is written on two staves of sixteenth-note patterns. The top staff begins with a note, followed by a rest, then a note, then a note. The bottom staff begins with a note, followed by a rest, then a note. The notation includes various rests and note heads, with some notes marked with an 'x' or a circled 'o'. The score is framed by decorative borders at the top and bottom.

Handwritten musical score for Gagliarda Prima, fourth system. The score is written on two staves of sixteenth-note patterns. The top staff begins with a note, followed by a rest, then a note, then a note. The bottom staff begins with a note, followed by a rest, then a note. The notation includes various rests and note heads, with some notes marked with an 'x' or a circled 'o'. The score is framed by decorative borders at the top and bottom.

Handwritten musical score for Gagliarda Prima, fifth system. The score is written on two staves of sixteenth-note patterns. The top staff begins with a note, followed by a rest, then a note, then a note. The bottom staff begins with a note, followed by a rest, then a note. The notation includes various rests and note heads, with some notes marked with an 'x' or a circled 'o'. The score is framed by decorative borders at the top and bottom.

Handwritten musical score for Gagliarda Prima, sixth system. The score is written on two staves of sixteenth-note patterns. The top staff begins with a note, followed by a rest, then a note, then a note. The bottom staff begins with a note, followed by a rest, then a note. The notation includes various rests and note heads, with some notes marked with an 'x' or a circled 'o'. The score is framed by decorative borders at the top and bottom.

Handwritten musical score for Gagliarda Prima, seventh system. The score is written on two staves of sixteenth-note patterns. The top staff begins with a note, followed by a rest, then a note, then a note. The bottom staff begins with a note, followed by a rest, then a note. The notation includes various rests and note heads, with some notes marked with an 'x' or a circled 'o'. The score is framed by decorative borders at the top and bottom.

24

The image displays a page of Indian classical music notation, likely for a bowed string instrument like the veena or violin. The notation is organized into eight staves, each consisting of five horizontal lines representing pitch. The music is written in a traditional script, with specific symbols placed above the staff to indicate note value and rhythm. Fingerings, such as '2', '4', '5', '24', '20', etc., are placed below the staff to guide the performer. The notation includes various rhythmic patterns, including a section of sixteenth-note-like strokes in the second staff. The staves are separated by vertical bar lines, and the overall layout is typical of Indian musical manuscripts.

**CORRENTE
PRIMA.**

TOCCATA
VII.

The musical score consists of six staves of handwritten notation. The notation includes various note heads (solid black, hollow black, solid white, hollow white) and numerical markings such as 0, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, X, V, and 12. The staves are separated by vertical bar lines and some horizontal lines. The first staff starts with a hollow black note followed by a solid black note with a 'v' below it. The second staff begins with a solid black note. The third staff starts with a solid black note. The fourth staff begins with a solid black note. The fifth staff starts with a solid black note. The sixth staff starts with a solid black note.

A handwritten musical score for a band, page 2, featuring five staves. The staves are labeled 1 through 5 from left to right. Measure 24 starts with a bass note in staff 1. Measures 25 and 26 show various notes across the staves, including a prominent 'X' in staff 2. Measure 27 concludes the section with notes in all staves.

ARIA
PRIMA
AFFETTUSA.

12

98

12

98

12

98

12

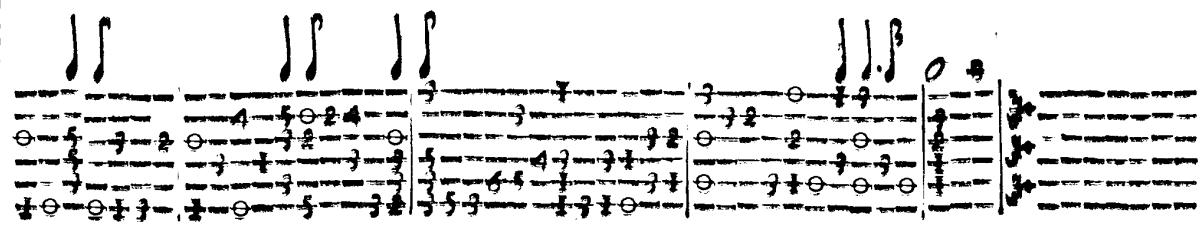
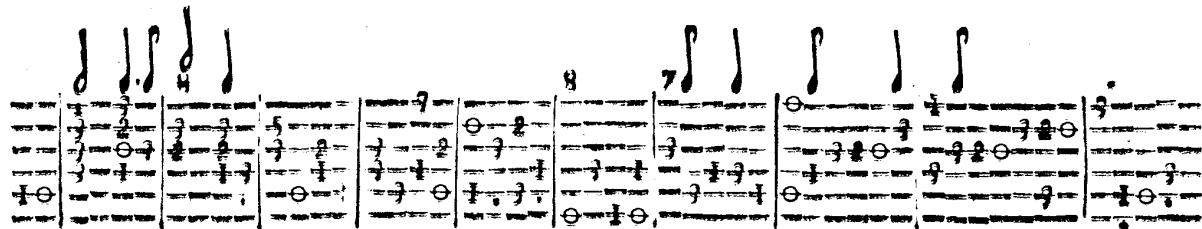
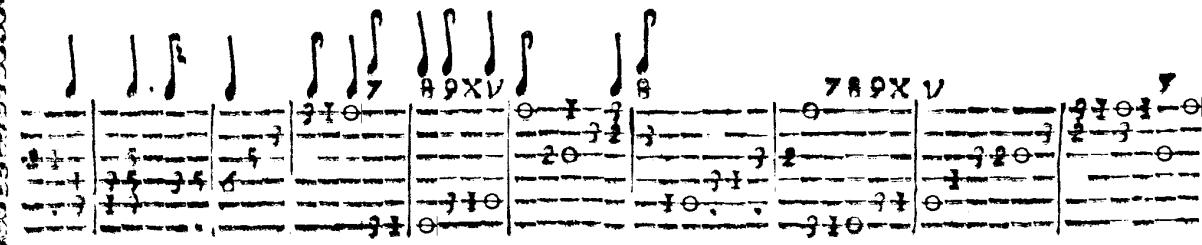
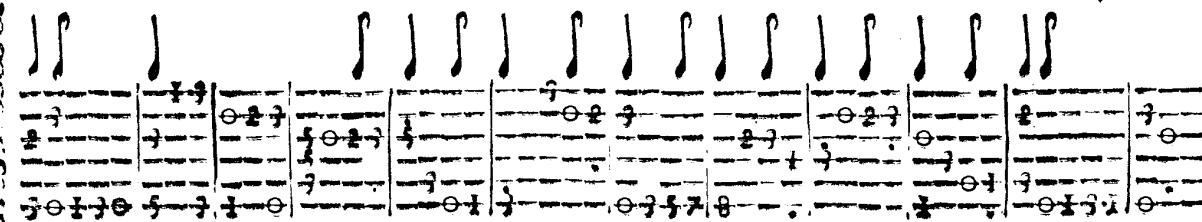
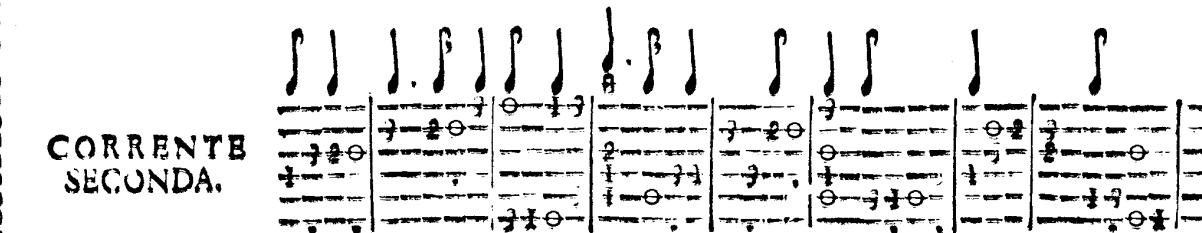
98

12

98

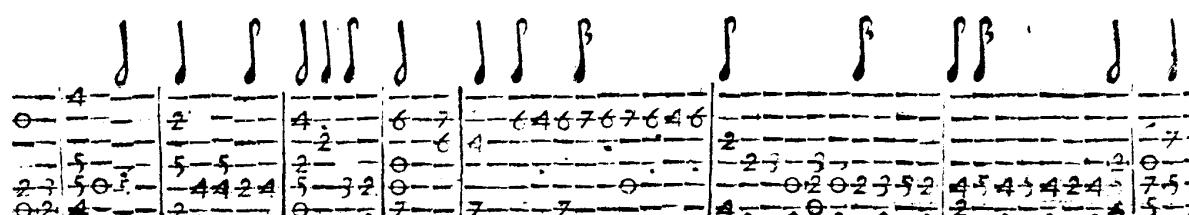
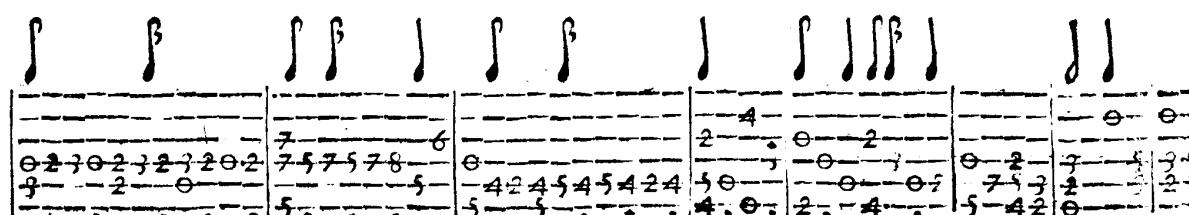
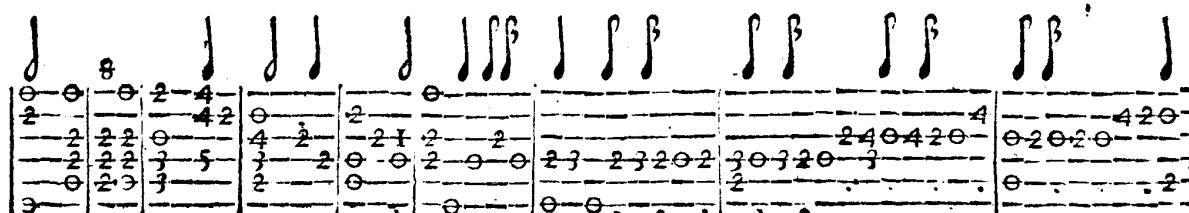
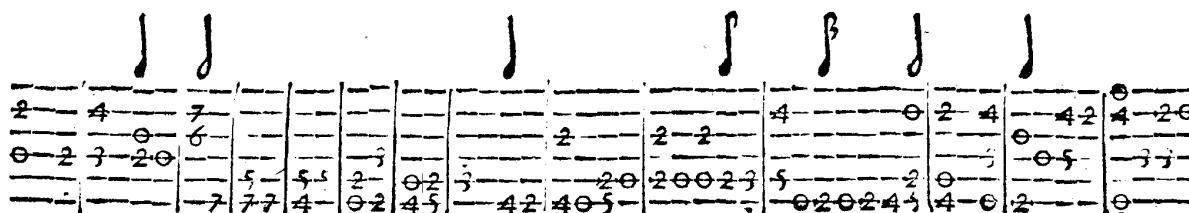
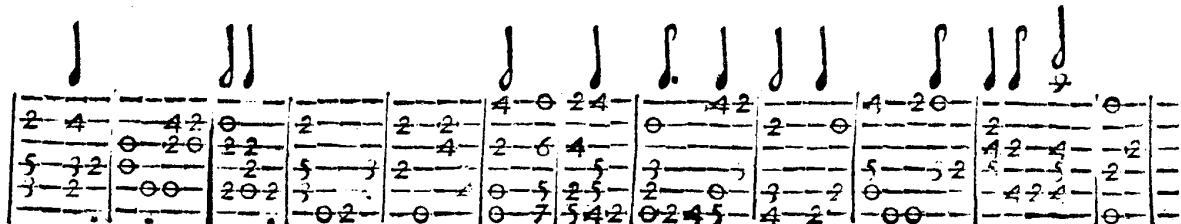
12

GAGLIARDA SECONDA.

TOCCATA
VIII.CORRENTE
SECONDA.

This page contains six staves of musical notation for a string instrument, such as a veena. Each staff consists of six horizontal lines representing the strings. The notation uses a combination of numbers and symbols to indicate pitch and rhythm. The first five staves begin with a '7' above them, while the sixth staff begins with a '7x'. The notation includes various note heads (solid black, hollow black, and solid grey), vertical stems, and horizontal dashes. Some notes have small numbers or symbols (e.g., '2', '3', '4', '5', '6', '7', '8', '9', '0', '+', 'x') placed near them. The music is divided into measures by vertical bar lines. The entire page is framed by a decorative border.

RICERCARE
MUSICALE
PRIMO.



I. *Introduzione*

CORRENTE
TERZA.

II. *Corrente Terza*

III. *Terza*

TOCCATA
IX.

The musical score consists of six staves of music, likely for a string quartet or similar ensemble. The notation is characterized by its rhythmic complexity and variety of note heads, including solid black dots, hollow circles, and diagonal strokes. The first staff begins with a single note followed by a series of eighth-note pairs. Subsequent staves feature measures with two notes per beat, some with rests and others with pairs of notes. The music is divided into measures by vertical bar lines. The overall style is technical and demanding, typical of a virtuosic piece like a Toccata.

987

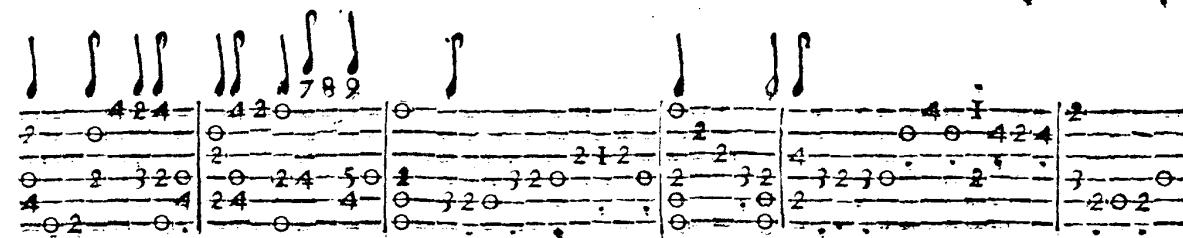
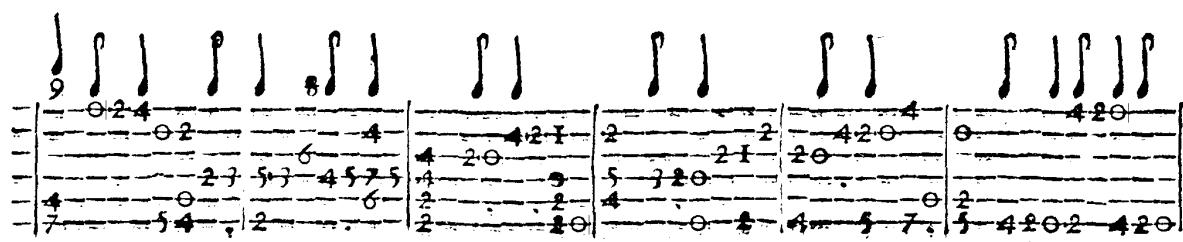
TOCCATA
X.

7

789X



GAGLIARDA
TERZA.



78798

The musical score is handwritten on five staves, each representing a string. The strings are numbered 1 through 6 from top to bottom. The music includes various note heads (open circles, solid dots, etc.) and rests. Fingerings are indicated by numbers above or below the staves, such as '2', '4', '6', '8', '10', '12', '14', '16', '18', '20', '22', '24', '26', '28', '30', '32', '34', '36', '38', '40', '42', '44', '46', '48', '50', '52', '54', '56', '58', '60', '62', '64', '66', '68', '70', '72', '74', '76', '78', '80', '82', '84', '86', '88', '90', '92', '94', '96', '98', '100', '102', '104', '106', '108', '110', '112', '114', '116', '118', '120', '122', '124', '126', '128', '130', '132', '134', '136', '138', '140', '142', '144', '146', '148', '150', '152', '154', '156', '158', '160', '162', '164', '166', '168', '170', '172', '174', '176', '178', '180', '182', '184', '186', '188', '190', '192', '194', '196', '198', '200', '202', '204', '206', '208', '210', '212', '214', '216', '218', '220', '222', '224', '226', '228', '230', '232', '234', '236', '238', '240', '242', '244', '246', '248', '250', '252', '254', '256', '258', '260', '262', '264', '266', '268', '270', '272', '274', '276', '278', '280', '282', '284', '286', '288', '290', '292', '294', '296', '298', '300', '302', '304', '306', '308', '310', '312', '314', '316', '318', '320', '322', '324', '326', '328', '330', '332', '334', '336', '338', '340', '342', '344', '346', '348', '350', '352', '354', '356', '358', '360', '362', '364', '366', '368', '370', '372', '374', '376', '378', '380', '382', '384', '386', '388', '390', '392', '394', '396', '398', '400', '402', '404', '406', '408', '410', '412', '414', '416', '418', '420', '422', '424', '426', '428', '430', '432', '434', '436', '438', '440', '442', '444', '446', '448', '450', '452', '454', '456', '458', '460', '462', '464', '466', '468', '470', '472', '474', '476', '478', '480', '482', '484', '486', '488', '490', '492', '494', '496', '498', '500', '502', '504', '506', '508', '510', '512', '514', '516', '518', '520', '522', '524', '526', '528', '530', '532', '534', '536', '538', '540', '542', '544', '546', '548', '550', '552', '554', '556', '558', '560', '562', '564', '566', '568', '570', '572', '574', '576', '578', '580', '582', '584', '586', '588', '590', '592', '594', '596', '598', '600', '602', '604', '606', '608', '610', '612', '614', '616', '618', '620', '622', '624', '626', '628', '630', '632', '634', '636', '638', '640', '642', '644', '646', '648', '650', '652', '654', '656', '658', '660', '662', '664', '666', '668', '670', '672', '674', '676', '678', '680', '682', '684', '686', '688', '690', '692', '694', '696', '698', '700', '702', '704', '706', '708', '710', '712', '714', '716', '718', '720', '722', '724', '726', '728', '730', '732', '734', '736', '738', '740', '742', '744', '746', '748', '750', '752', '754', '756', '758', '760', '762', '764', '766', '768', '770', '772', '774', '776', '778', '780', '782', '784', '786', '788', '790', '792', '794', '796', '798', '800', '802', '804', '806', '808', '810', '812', '814', '816', '818', '820', '822', '824', '826', '828', '830', '832', '834', '836', '838', '840', '842', '844', '846', '848', '850', '852', '854', '856', '858', '860', '862', '864', '866', '868', '870', '872', '874', '876', '878', '880', '882', '884', '886', '888', '890', '892', '894', '896', '898', '900', '902', '904', '906', '908', '910', '912', '914', '916', '918', '920', '922', '924', '926', '928', '930', '932', '934', '936', '938', '940', '942', '944', '946', '948', '950', '952', '954', '956', '958', '960', '962', '964', '966', '968', '970', '972', '974', '976', '978', '980', '982', '984', '986', '988', '990', '992', '994', '996', '998', '1000'.

CANZON
SECONDA.

38

The image shows a single page of handwritten musical notation. It consists of five horizontal staves, each representing a different voice or instrument. The notation is a mix of Indian and Western elements. Indian symbols like dots and dashes are used to represent pitch and rhythm, while Western note heads and stems are also present. Measure lines divide the music into measures, and there are several horizontal lines across the staves, possibly indicating measure rests or specific performance techniques. The handwriting is in black ink on a white background.

Gagliarda

III.

Ala Ala

TOCCATA
XI.

The musical score consists of six staves of tablature notation, likely for a string instrument like the cello or double bass. Each staff is divided into measures by vertical bar lines. The notation includes various note heads (open circles, solid dots, etc.) and rests, with specific fingerings indicated by numbers (e.g., 1, 2, 3, 4) above or below the notes. The first staff begins with an open circle at the top of the first line. The second staff starts with a solid dot at the top of the first line. The third staff begins with an open circle at the top of the first line. The fourth staff starts with a solid dot at the top of the first line. The fifth staff begins with an open circle at the top of the first line. The sixth staff begins with a solid dot at the top of the first line. The music concludes with a final staff of six blank lines.

41

REPLICA VARIATA
della Corrente
Terza,
per errore posta quiui.

CANZONE TERZA

LEADER
In'ariadi Corrente.

CANZONE
TERZA

In'ariadi Corrente.

42

The image shows a page of musical notation for a guitar or mandolin, consisting of six staves of tablature. Above each staff, there are rhythmic values indicating the duration of each note. The notation is in common time. The first staff begins with a single vertical stroke. The second staff starts with a vertical stroke followed by a group of three vertical strokes. The third staff begins with a vertical stroke followed by a group of two vertical strokes. The fourth staff begins with a vertical stroke followed by a group of four vertical strokes. The fifth staff begins with a vertical stroke followed by a group of three vertical strokes. The sixth staff begins with a vertical stroke followed by a group of two vertical strokes. The notation uses vertical strokes to represent individual strings, with the position of the stroke on the string indicating the fret. The rhythm is indicated by the placement of the strokes relative to vertical bar lines.

String 6: 4, 0, 2, 4, 2, 4
 String 5: 4, 0, 2, 7, 0, 2
 String 4: 0, 2, 7, 5, 2, 7
 String 3: 5, 3, 7, 5, 7, 5
 String 2: 0, 5, 7, 2, 0, 6
 String 1: 4, 2, 4, 2, 4, 0

String 6: 2, 2, 4, 0, 2, 4
 String 5: 2, 4, 0, 2, 0, 2
 String 4: 0, 2, 7, 2, 0, 2
 String 3: 5, 2, 0, 2, 3, 5
 String 2: 2, 0, 2, 4, 5, 7, 5
 String 1: 0, 2, 4, 5, 7, 5

String 6: 7, 0, 4, 2, 4, 2
 String 5: 0, 2, 7, 3, 10, 2, 0
 String 4: 0, 2, 7, 3, 10, 2, 0
 String 3: 5, 4, 2, 4, 2, 4
 String 2: 2, 0, 2, 4, 5, 7, 5
 String 1: 0, 2, 4, 5, 7, 5

CORRENTE QVARTA.

String 6: 4, 2, 0, 2, 4, 2
 String 5: 2, 4, 0, 2, 0, 2
 String 4: 0, 2, 7, 3, 2, 0
 String 3: 5, 3, 2, 0, 2, 4
 String 2: 2, 0, 2, 4, 5, 7, 5
 String 1: 0, 2, 4, 5, 7, 5

String 6: 7, 8, 7, X, 7, 8, 7, 8, 7, X
 String 5: 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7
 String 4: 4, 2, 0, 2, 4, 2, 0, 2, 4, 2
 String 3: 2, 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7
 String 2: 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7
 String 1: 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7, 2, 0, 2, 7

String 6: 4, 2, 0, 2, 4, 2, 0, 2, 4
 String 5: 2, 0, 2, 7, 2, 0, 2, 4, 2
 String 4: 0, 2, 4, 5, 2, 0, 2, 4, 2
 String 3: 2, 0, 2, 7, 2, 0, 2, 4, 2
 String 2: 0, 2, 4, 5, 2, 0, 2, 4, 2
 String 1: 0, 2, 4, 5, 2, 0, 2, 4, 2

String 6: 2, 0, 2, 7, 0, 2, 7, 0, 2, 7
 String 5: 0, 2, 3, 2, 0, 2, 7, 0, 2, 3, 2
 String 4: 2, 0, 2, 7, 0, 2, 3, 2, 0, 2, 3, 2
 String 3: 0, 2, 3, 2, 0, 2, 7, 0, 2, 3, 2
 String 2: 0, 2, 3, 2, 0, 2, 7, 0, 2, 3, 2
 String 1: 0, 2, 3, 2, 0, 2, 7, 0, 2, 3, 2

ARIA DI
SARAVANDA
IN VARIE
PARTITE.

The musical score consists of six staves of music, each with a corresponding tablature staff below it. The music is written in common time. The first staff begins with a single note followed by a series of eighth notes. The second staff starts with a note, followed by a rest, then a series of eighth notes. The third staff begins with a note, followed by a rest, then a series of eighth notes. The fourth staff begins with a note, followed by a rest, then a series of eighth notes. The fifth staff begins with a note, followed by a rest, then a series of eighth notes. The sixth staff begins with a note, followed by a rest, then a series of eighth notes. The tablature below each staff uses numbers and dots to indicate fingerings and strumming patterns. There are also some 'x' marks indicating where certain strings should not be played.

TOCCATA
CROMATICA
XII.

46

789XV12 789 X



C

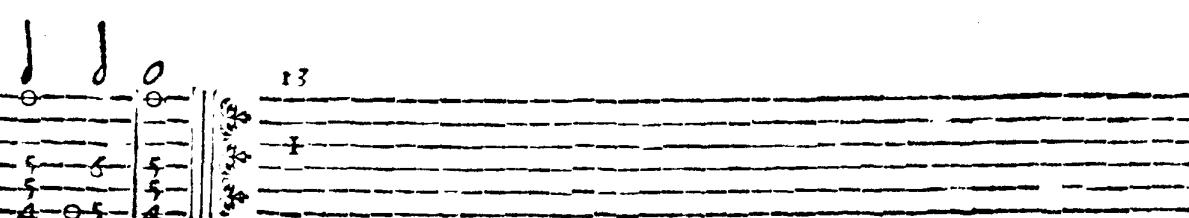
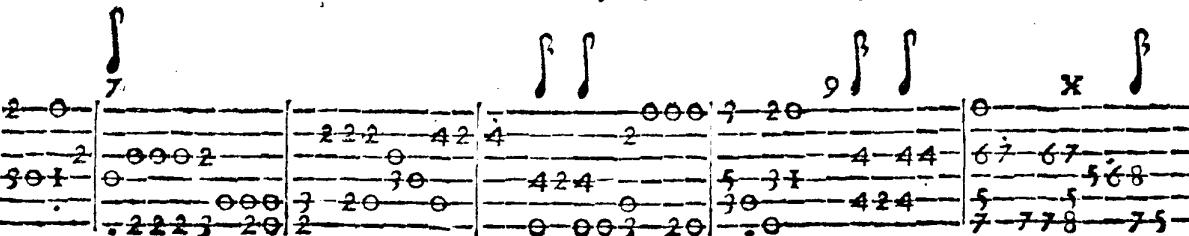
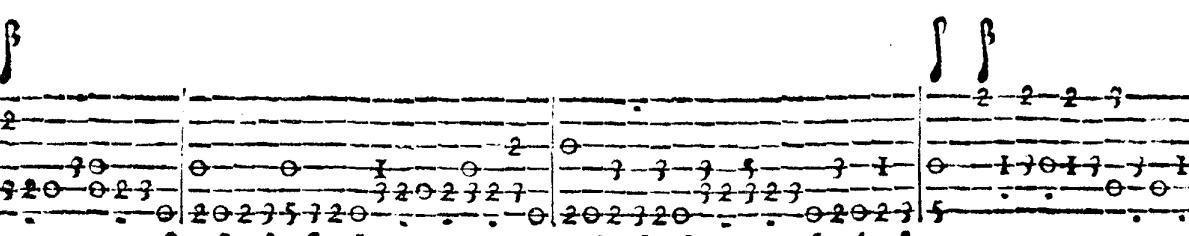
X

CORRENTE
QVINTA.

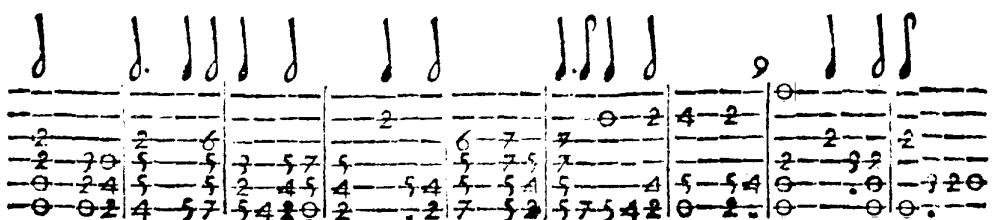


TOCCATA
XIII.

The musical score for Toccata XIII. is composed of eight staves of handwritten notation. The notation uses a single line of five horizontal lines. Note heads are represented by small circles, and stems extend either upwards or downwards from these circles. Rests are indicated by vertical dashes. The score begins with a note '0' followed by a sixteenth-note pattern. Subsequent staves continue this pattern with various note heads and stems. The music includes several fermatas (dots above notes) and rests. The score is written on five-line staff paper.



ARIA III.
Con parte variate.



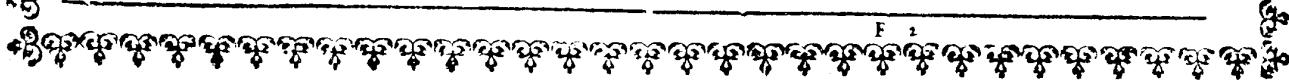
50

42

89X

CORRENTE VI.

789X



BALLETTO IN DIVERSE PARTITE FATTO A REQUISITIONE
 DELL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR CONTE
 ALESSANDRO BENTIVOGLI,

E ballato da cisi Signori al numero de sedici, con apparato, & habiti bellissimi
 nella sua gran Sala in Bologna.

PRIMA PARTE
 In aria graue
 di passo, e mezo.

PARTE II.
 In Tripola.

PARTE III.
 In aria di Balletto.

PARTE IIII.
In aria di Corrente.
Tempo d. Gagliarda.

PARTE V.
Tempo d. Gagliarda.

PARTE VI.
In aria di Corrente.

PARTE VII.
In aria di Balletto.



PARTE VIII.
In aria di Corrente.



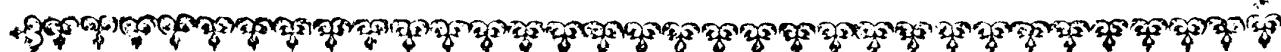
PARTE IX.
Tempi di Gagliarda.



PARTE X.
In aria di Balletto.



TOCCATA
XIV.



This page contains six staves of musical notation for a string instrument, such as a veena. The notation uses a unique system of note heads and fingerings. The staves are organized into measures by vertical bar lines. The notes are represented by different shapes and sizes, and each note has a specific fingering indicated by a small number or symbol above it. The music consists of a series of melodic lines, likely for a solo performance.

CANZONE

III.

Musical score for a six-stringed instrument, likely a guitar or lute, featuring six staves of tablature. The score consists of six measures per staff, with each measure containing six vertical columns representing the strings. The notes are indicated by vertical stems and horizontal dashes, with some numbers above them. The first staff begins with a single note on the top string. The second staff starts with a note on the bottom string. The third staff begins with a note on the top string. The fourth staff starts with a note on the bottom string. The fifth staff begins with a note on the top string. The sixth staff starts with a note on the bottom string. The notes are primarily eighth notes, with some sixteenth notes and quarter notes. The tablature uses standard notation with vertical stems and horizontal dashes, with some numbers above them.

TOCCATA XV.

57

TOCCATA
XV.

16th-note patterns:

- Staff 1: 16th-note patterns starting with a whole note followed by eighth notes.
- Staff 2: 16th-note patterns starting with a whole note followed by eighth notes.
- Staff 3: 16th-note patterns starting with a whole note followed by eighth notes.
- Staff 4: 16th-note patterns starting with a whole note followed by eighth notes.
- Staff 5: 16th-note patterns starting with a whole note followed by eighth notes.
- Staff 6: 16th-note patterns starting with a whole note followed by eighth notes.

Conclusion:

- Staff 1: Whole note followed by eighth notes.
- Staff 2: Whole note followed by eighth notes.
- Staff 3: Whole note followed by eighth notes.
- Staff 4: Whole note followed by eighth notes.
- Staff 5: Whole note followed by eighth notes.
- Staff 6: Whole note followed by eighth notes.

TOCCATA
XVI.

The musical score consists of six horizontal staves, each representing a different string or a specific rhythmic pattern. The notation uses a unique system of dots and dashes to indicate pitch and rhythm. Below the staves, there is a row of small, stylized note heads, likely indicating the beginning of a new section or a specific performance technique.

G.

GAGLIARDA
V.

Fingerings: 4 2 | 4-2 | 0 | -2 | 4 4-0 2 4 | 4 | 2 |

Tablature:

2 0	0	0	2 0	2 0	6	0	6
0 2 4	0	0 2 3	0 2	7 9 2 0	0 7	0 7 5	4
0	0	0 2 3	2	2 0	2 0 6 2 3	0 7 6	2 3 2 0
.	.	0 2 3	0 2	-0 2 4	5 4 2	0 2	2 0 .
.	.	0 2 3	0 2	0 2 4	5	0 2	2 0 .

Fingerings: 4 | 2 4 | 4 2 | 0 | 4 2 4 | 0 2 4 | 4 | 2 4 | 0 2 4 | 4 |

Tablature:

4 2 0	0 0 2	0	4 2	0	4 2 0	0 2 4	4
4 0 2 0 2 4	0 0 2 4	0	7 2 2 0 2	7 3 2 0	2 0	0 2 0 4 2 0	0
0 0 2 3	0 0 2 3	0	0 3 0	0 2 0	.	.	.
0 2 0	0 2 0	0	2 0 .	2 0 .	5	4	2

Fingerings: 4 0 2 4 | 7 4 | 2 | 7 5 | 2 4 2 0 | 4 2 4 | 7 2 0 | 2 |

Tablature:

4 0 2 4	0	7 5	4	2 4 2 0	4 2 4	7 2 0	2
0	0	7 5	4	0 0	0	7 5	5 4 2 4 4
6 4	7 6 4 6 7 6	2	7 2	0 0	7 2 7 2	7 2 3	2 0 2
2 0 5 4	2 7 5 4	2	7 5 4	2 0 2 4	5 5 4 2	0 0	2 7 2 2 0

Fingerings: 7 2 0 2 | 0 2 7 0 2 | 2 2 4 | 7 | 2 | 2 | 4 | 0 |

Tablature:

7 2 0 2	0 2 7 0 2	2 2 4	7	2	2	4	0
0	0	2 7 4 2 4	0	0 0 8	7 5	4 5 4 2 0 2	0
0 2	0	7 2 0	2 0 2	0	3 2 7	7 7 5 7	0
2 0	0	7 2 0	0	7 6 7 5 4	5	0 2 0	3 2 7 2 0

Fingerings: 2 | 0 | 2 2 | 0 | 2 2 | 0 | 4 2 0 | 2 | 4 2 2 | 2 |

Tablature:

2	0	2 2	0	2 2	0	4 2 0	2	4 2 2	2
4	4	2	1 3	7 0 2	7	2 5	3	5 2	4
4	5 4	0	0	0 7	2	2 3 2	7 0 2 3 2 3 2	0	3 2 0
5 2 4 5 4 2	0	7	2 0	0	2	0	0 2 0	2 0	2

Fingerings: 3 9 | 2 | 0 9 | - | - | - | 7 0 |

Tablature:

3 9	2	0 9	-	-	-	7 0	
2	4	4	-	-	-	2	
5 4	4	4	-	-	-	5	
0 2	4	4	-	-	-	0 2	
2 0	0	0	-	-	-	2 0	

GAGLIARDA
VI.

Fingerings: 4 | 2 4 | 0 4 | 2 | 2 | 4 2 | 4 0 | 0 | 7 0 |

Tablature:

4	2	4	0	2	4	2	4 0	0	7 0
0 0	2	4	0	2	4	0	2	2	
2 7 5	7	2 3	0 2	2 7	2 3	5	2 5 3	2 3 2	
2 7 9	4	2	0	2 7	0 2	4	0 2 4	5 4	0 0 4
0 0 2 0	2 4	5 0 2	4	0	0 2	0	0 2	0	0 0 2 4 6

The image shows a single page of handwritten musical notation. It consists of five horizontal staves, each with five lines. The notation uses a variety of symbols: dots, circles, and triangles for note heads, and vertical strokes for rests. Below each staff, there is a series of numbers representing pitch or rhythm. The first staff starts with a dot, followed by a circle, a triangle, another circle, and so on. The second staff begins with a triangle. The third staff starts with a dot. The fourth staff begins with a circle. The fifth staff starts with a triangle. The numbers below the staves include sequences like 0, 4, 2, 2, 0, 24; 4, 2, 4, 2, 4, 2, 4; 0, 2, 4, 2, 4, 2, 4; 0, 2, 4, 2, 4, 2, 4; and 0, 2, 4, 2, 4, 2, 4. The notation is dense and continuous across all five staves.

GAGLIARDA
VII.

The musical score for Gagliarda VII is presented in six staves of tablature. Each staff contains six measures of music, with each measure consisting of two notes. The notes are indicated by vertical stems with horizontal dashes. The tablature uses a standard six-string tuning (EADGBE), with the strings numbered 1 through 6 from bottom to top. Measures 1-3 are grouped by a brace, and measures 4-6 are grouped by another brace. Measure 7 begins with a single note, followed by a brace covering measures 8-10, and ends with a single note.

CORRENTE VII.

The sheet music consists of six staves of musical notation for a guitar. The notation includes various note heads (open circles, solid dots, etc.) and horizontal dashes. Fingerings are indicated above the strings, such as '2' or '4'. A tempo marking of '78' is placed above the first staff. The title 'CORRENTE VII.' is centered above the first two staves.

Below the musical staves, there is a row of six small diagrams, each containing a series of vertical bars of different heights, likely representing fret positions or specific string configurations.

TOCCA
XVII.

TOCCATA XVII.

The score consists of six staves of tablature, each with five horizontal lines representing strings. The notes are represented by vertical stems with dots or dashes indicating pitch and duration. The first staff begins with a note head containing a '0'. The second staff begins with a note head containing a '0'. The third staff begins with a note head containing a '0'. The fourth staff begins with a note head containing a '0'. The fifth staff begins with a note head containing a '0'. The sixth staff begins with a note head containing a '0'.

X X 987

TOCCATA XVIII.



TREE EDITION